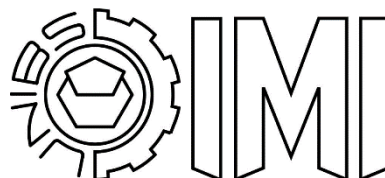


**CORSO DI ECONOMIA INDUSTRIALE
LAUREA MAGISTRALE
DEL CORSO DI INGEGNERIA GESTIONALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



TEATRO DI IMPRESA

PROGETTO PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA



Relazione redatta dalla titolare del corso:
DOCENTE Ing. Mariasole Bannò Ph.D

La "persona", come sosteneva Gianluca Spina, pur sollecitata a 360° in tutti i sensi, rischia di cercare meno, di interrogarsi meno e sistematizzare meno. Così tutto diventa un'esperienza e meno una ricerca, la quale comporta la fatica di un'elaborazione. Come continua Gianluca Spina chi non possiede un'abitudine alla ricerca, all'analisi e alla sintesi, viene semplicemente sottoposto a un apprendimento passivo.

L'esperienza teatrale nell'ambito didattico, invece, si pone proprio l'obiettivo di non essere una semplice sollecitazione dell'intelletto ma, attraverso la comprensione, la rielaborazione e la sintesi dei concetti economici propri del corso, porta a un coinvolgimento attivo che tanto somiglia a quanto sosteneva Gianluca Spina.

1. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

1.1 Descrizione sintetica dell'iniziativa e degli obiettivi formativi

L'insegnamento a cui si fa riferimento in questo bando è il Corso di Economia Industriale tenuto nel secondo semestre del quarto anno di Ingegneria Gestionale a Brescia nell'anno accademico 2016-2017.

L'intero corso è stato concepito rispetto a quattro moduli didattici, alcuni più tradizionali altri più innovativi

1. Lezioni frontali con interazione in aula;
2. Stesura di un articolo scientifico, presentazione e discussione in aula, con relativa controrelazione da parte di altri studenti (e viceversa);
3. Organizzazione di seminari aperti al pubblico;
4. Gestione e partecipazione ad eventi straordinari (e.g. tavole rotonde organizzate dal Sindaco; stesura di articoli per i quotidiani locali; interviste ad esperti del settore etc);
5. Teatro di impresa.

Il metodo di valutazione dell'apprendimento ha coinvolto diversi soggetti, nello specifico:

- La Docente titolare per quanto riguarda la presentazione, la controrelazione e la partecipazione in aula;
- Gli studenti controrelatori;
- Un Docente esterno per la valutazione imparziale (*blind review*) degli articoli scritti dagli studenti e dalle studentesse;
- L'attore per la valutazione della *piece* teatrale (valutazione intesa a fini didattici e non puramente artistici);
- L'intera aula per una componente di autovalutazione.

L'esito dell'esame è scaturito dalla media ponderata di tutte queste componenti, non nascondendo che sono scaturite non poche difficoltà e limiti soprattutto per quanto concerne l'autovalutazione e la valutazione da parte degli studenti controrelatori, forse non ancora maturi per portare a termine tale compito.

1.2 Tratti innovativi e significativi per l'eccellenza

Rispetto alla domanda del bando si vuole sì far riferimento a tutta la struttura del corso che, per come concepita e brevemente descritta, implica il coinvolgimento diretto e attivo di tutti gli studenti, ma in particolare si vuole porre l'attenzione sulla nuova modalità di impiego del Teatro all'interno di un corso universitario. Non si tratta infatti del tradizionale "Teatro di Impresa" offerto a *manager* di aziende, bensì di uno strumento che, come verrà meglio spiegato in seguito, impegna i ragazzi nella stesura e messa in scena di un copione che abbia come contenuto uno o più dei concetti riportati a lezione o che comunque siano oggetto del corso di studio.

Questo laboratorio è stato ideato con lo scopo di applicare le metodologie e le tecniche dell'arte teatrale ad un'esperienza formativa indirizzata a un gruppo di studenti universitari al fine di sperimentare e sviluppare le loro capacità di comunicazione e di interazione.

Attraverso una narrazione scenica gli studenti, partendo da concetti economici contenuti nella materia d'esame, hanno avuto il compito di creare un vero e proprio allestimento teatrale. Il laboratorio è stato organizzato in gruppi di circa sei studenti ciascuno. Ad ogni componente del gruppo sono stati assegnati, come avviene nella preparazione di un vero spettacolo teatrale, ruoli e mansioni. Gli Attori hanno rappresentato i personaggi del testo, per esempio: azionisti, top manager, concorrenti, manager di famiglia etc. I tecnici, invece, si sono occupati delle questioni pratiche relative alla messinscena: scenografia, sceneggiatura, costumi e suono necessari. Tutti i membri dei singoli gruppi hanno avuto il compito di partecipare attivamente alla stesura del copione.

In un primo momento un attore ha illustrato, grazie alla sua esperienza sul palcoscenico, le caratteristiche delle tecniche teatrali. Questo, in ordine sparso, al fine di:

- Sollecitare la capacità di ascolto all'interno del gruppo e di sé, promuovendo le relazioni con gli altri;
- Valorizzare le capacità espressive e comunicative, attraverso l'utilizzo del corpo e della voce;
- Ampliare la percezione dello spazio fisico e immaginario;
- Sviluppare l'immaginario attraverso l'improvvisazione, l'immedesimazione dei personaggi e delle storie che si vogliono rappresentare;
- Sostenere la verbalizzazione dei sentimenti e delle emozioni;
- Migliorare l'immagine di sé e l'autostima;
- Imparare a conoscere se stessi, i propri limiti e le proprie risorse e quelle del gruppo;
- Fare emergere e promuovere potenzialità e capacità, ponendole, nel contempo, in relazione con quelle degli altri;
- Scoprire le infinite possibilità che il corpo e la voce hanno di esprimersi, attraverso il controllo e il potenziamento;
- Acquisire il controllo e la conoscenza dello spazio;
- Sviluppare una percezione a 360° dell'ambiente nel quale muoversi e di come questo possa modificarsi in relazione alla presenza dei propri compagni e della propria immaginazione;
- Analizzare persone, situazioni quotidiane e non che possono essere rappresentate sulla scena;
- Caratterizzare i personaggi;
- Accrescere la fiducia in se stessi e negli altri;
- Cercare di comunicare in modo autentico e creativo le esperienze, le emozioni e gli stati d'animo;
- Aiutarsi in modo reciproco attraverso l'obiettivo comune della rappresentazione finale;
- Leggere un testo teatrale, sviluppando contenuti, gesti, ritmi ed emissione vocale;
- Apprendere come utilizzare simboli e oggetti per una messa in scena;
- Togliere maschere ed imbarazzi favorendo l'espressività.

L'economia sembra un tema molto distanti dall'arte teatrale. Poteva sembrare difficile far incontrare questi due mondi. In realtà, questa nuova modalità didattica ha permesso di percorrere, in maniera trasversale e simbolica, gli interrogativi oggetto della materia d'esame. Mentre la Docente ha portato avanti la parte di insegnamento più tradizionale, all'attore è stato affidato il compito di trasformare uno dei tanti aspetti affrontati nel corso, in un piccolo spettacolo teatrale.

Durante i primi incontri con i ragazzi, sono stati delineati con loro i possibili percorsi simbolici relativi agli argomenti trattati nell'esame, come ad esempio antitrust, internazionalizzazione, passaggio generazionale in azienda e molti altri. Questi percorsi simbolici hanno dato vita a un canovaccio e poi a un copione teatrale vero e proprio. In seguito, durante le prove, sono stati messi a punto tutti i dettagli relativi alla *performance*. Voci, corpi, intenzioni, controcene, luci, musiche, proiezioni hanno composto infine il caleidoscopio metaforico e allegorico che è proprio della rappresentazione teatrale.

1.3 Efficacia dell'iniziativa proposta rispetto ad altre iniziative

Per quanto concerne l'efficacia di questo tipo di insegnamento, il teatro consente di far lavorare in squadra piccoli gruppi di studenti e quindi è uno strumento di *team-building*. Prevede un forte coinvolgimento attivo da parte di tutti gli studenti: scegliere su quale aspetto della situazione aziendale soffermarsi, come presentare una particolare vicenda, ripartirsi i ruoli, scrivere un copione, preparare la scenografia. È quindi uno strumento che stimola la creatività, sollecita la capacità di ascolto, valorizza le capacità espressive e comunicative, migliora l'immagine di sé e l'autostima, cerca di comunicare in modo autentico e creativo le esperienze, le emozioni e gli stati d'animo, toglie maschere ed imbarazzi favorendo l'espressività.

In merito alle riflessioni sulle motivazioni della maggiore efficacia dell'iniziativa proposta rispetto ad altre iniziative, è stata sottoposta agli studenti¹ una semplice domanda in sede di esame scritto: *Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi legati all'esperienza didattica del corso?*

Da una prima analisi delle risposte, effettuata identificando semplicemente le parole chiave, emerge quanto riportato nel grafico a seguire:

¹ Gli studenti sono quelli del corso di Strategia all'Università di Trento dove è stata svolta la medesima modalità didattica, pertanto si ritiene che i risultati siano estendibili anche all'efficacia del corso di Brescia dove non è stato possibile intraprendere la medesima indagine

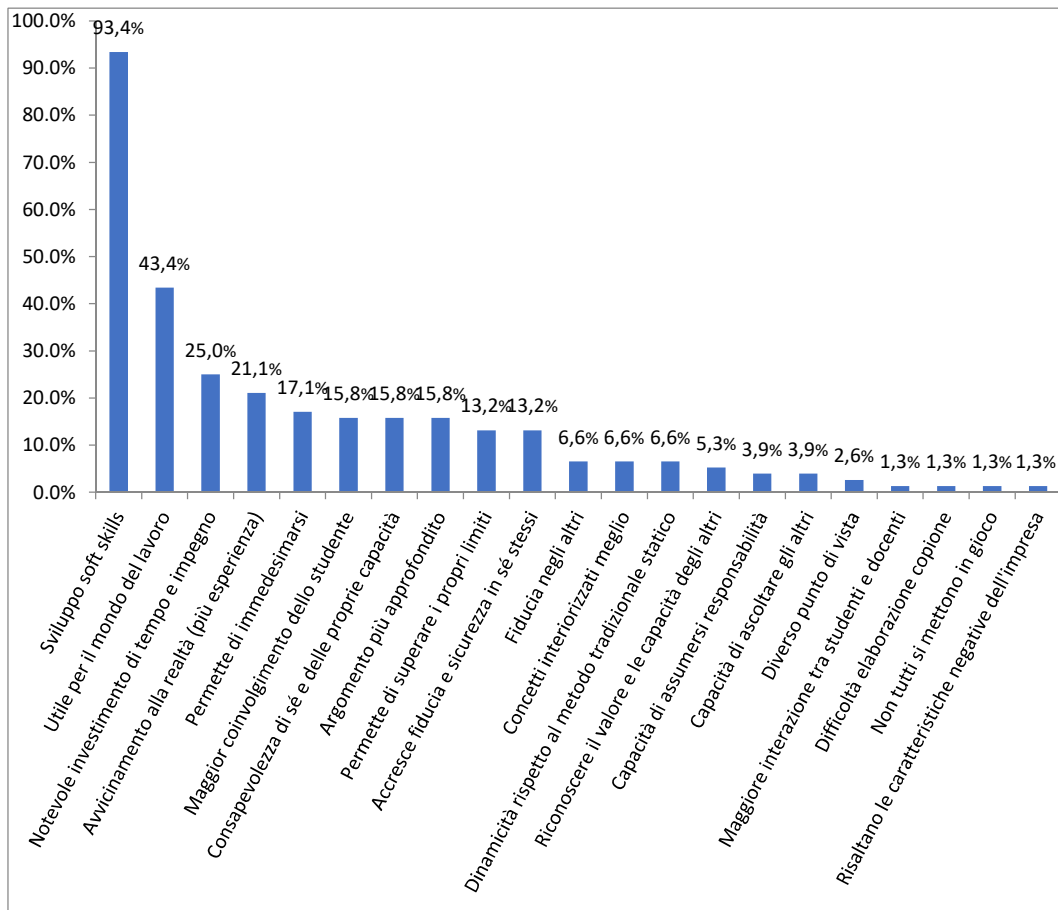


Grafico 1: percentuale di risposte ottenute per ogni singola competenza identificata

Gli aspetti positivi e quindi le competenze trasversali, ovvero quelle capacità che riguardano essenzialmente l'atteggiamento in ambito lavorativo e le relazioni interpersonali, identificate dagli studenti possono essere divise in 3 categorie principali:

- *Soft skills* di tipo relazionale: sono ad esempio l'abilità di comunicazione, la capacità di teamworking, la capacità di gestire i conflitti, la capacità di parlare in pubblico;
- *Soft skills* di tipo cognitivo: riguardano la capacità di problem solving, la creatività, l'immaginazione, la capacità di gestire le situazioni impreviste e di tollerare la pressione e lo stress;
- *Soft skills* di tipo manageriale: come la capacità di leadership, la capacità di negoziazione e la capacità di motivare.

Da un'analisi più approfondita di tali risposte è possibile redigere il grafico a seguire.

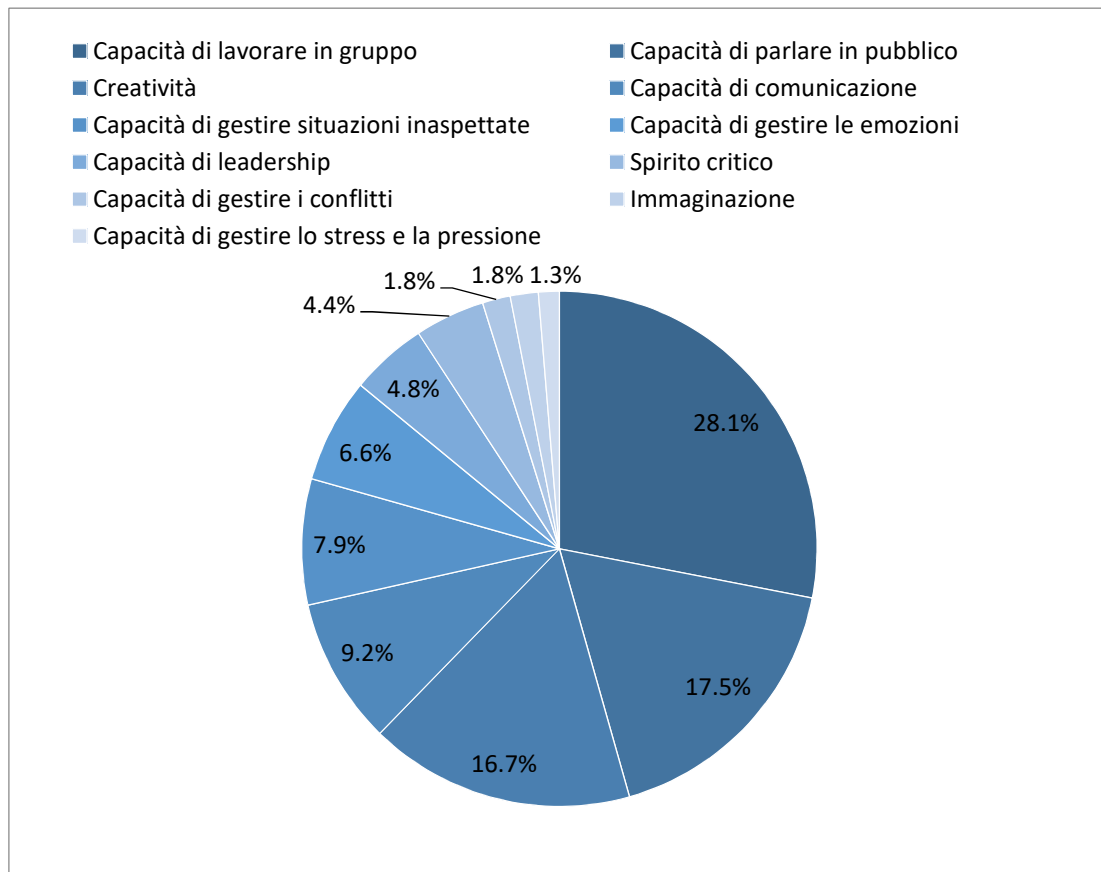


Grafico 2: Percentuale di risposte ottenute per ogni *soft skill* identificata

1.4 Principali risultati

- Il primo obiettivo raggiunto è stato riuscire a far scrivere e interpretare ai ragazzi una *piece* teatrale (si rimanda al Paragrafo 2.3 per un esempio di Copione), esperienza assolutamente mai avuta prima e inizialmente del tutto spiazzante;
- Il secondo e più evidente obiettivo raggiunto è stata la messa in scena di un vero e proprio spettacolo teatrale aperto al pubblico (si rimanda al Paragrafo 2.4 per la locandina dell'evento e al link https://www.youtube.com/watch?v=ROdTJ_aqjYM&feature=youtu.be per avere un'idea di quello che è stato l'evento artistico ma anche più in generale il clima dell'intero corso).
- Il numero di persone raggiunte, nonostante le difficoltà logistiche e artistiche nel gestire tale attività, sono state pari al 93% degli iscritti al corso, pari a oltre 60 studenti e studentesse.
- Il grado di soddisfazione è riscontrabile e ben spiegato nella lettera (Paragrafo 2.2) di una delle studentesse coinvolte (i.e. Ahlam Bendar, colei che è stata nominata "capoclasse") e dalla relazione dell'attore Andrea Albertini (Paragrafo 2.1).
- L'efficacia dell'apprendimento è insito nella metodologia adottata, per tali motivazioni si rimanda alla spiegazione data in precedenza ma anche a seguire negli altri paragrafi.
- I riconoscimenti ricevuti sono stati molteplici e di varia natura. In primis la Vicesindaco ha appoggiato in pieno l'iniziativa dando il patrocinio del Comune e offrendo il Teatro della

- Città come luogo di rappresentazione dell'evento. I colleghi stessi di altre aree di studio, presenti all'evento, hanno apprezzato e sono rimasti piacevolmente stupiti. Iniziative analoghe sono già in atto per altre aree scientifiche (e.g. al dottorato, per la chimica)
- Sempre nell'ambito del corso, tre degli studenti sono stati selezionati per far parte di gruppi di studio del comune per la vision al 2030.

2. SELEZIONE DI MATERIALI RAPPRESENTATIVI DELL'INIZIATIVA

2.1 IL TEATRO COME LINGUAGGIO SIMBOLICO UNIVERSALE di Andrea Albertini

Chiamato dalla Professoressa Mariasole Bannò, docente del corso di Economia Industriale all'Università degli Studi di Brescia di Ingegneria Gestionale, ho accompagnato gli studenti in un percorso formativo che, all'insegnamento più tradizionale, ha voluto accostare l'esperienza teatrale. L'idea della Professoressa Bannò è stata quella di integrare alla didattica il linguaggio che è proprio del teatro.

Nella prima lezione abbiamo cercato di liberare gli imbarazzi tipici di un primo incontro, anche fra docente e studenti, e nel contempo rimuovere tutte le ossidazioni mentali tipiche della nostra società individuale, i gesti compiuti a metà, le voci quasi non udibili.

Per creare un *imprinting* di gruppo abbiamo deciso di iniziare ogni lezione con un urlo di guerra. Questo sfogo vocale ha avuto lo scopo di liberare la tensione, creare uno slogan, un segno riconoscibile all'interno dello stesso nucleo. È stato scelto Ut! Ut! Ut! (Out! Out! Out!) che le truppe di Aroldo II urlarono ai bretoni di Guglielmo il Conquistatore durante la battaglia di Hastings. Ascoltare 63 diaframmi far vibrare le mura dell'Ateneo ci ha travolto come un'onda.

Gli studenti sono stati portati nel giardino dell'Università e davanti a tutti sono stati "costretti" a esibirsi negli esercizi base di un corso teatrale. La consapevolezza del corpo, l'utilizzo dello spazio, il controllo della voce. Per liberare l'istinto primordiale è stato chiesto loro di muoversi, urlare e comunicare come scimmie.

Poi, con lo spirito più autentico dell'improvvisazione teatrale, è stato chiesto ai ragazzi di avvicinarsi in piccoli gruppi davanti agli atri e mettere in scena una piccola rappresentazione senza preparazione su uno dei temi del corso di Economia. Ne sono scaturite situazioni estemporanee esilaranti, grottesche, significative che hanno coinvolto tutti.

La messinscena teatrale è il complesso delle attività che servono ad allestire uno spettacolo per cui, dal testo scritto, l'opera dell'autore è portata a vivere sul palcoscenico.

Dopo la prima lezione liberatoria con gli studenti, questo insieme di esercizi ha previsto la stesura di un copione, la regia, la caratterizzazione dei personaggi, la creazione di movimenti all'interno dello spazio scenico, la scelta degli arredi e dei costumi, le luci e la musica.

Il valore aggiunto di questo esercizio teatrale è stato l'assemblaggio di un copione originale, risultato delle idee e della fantasia degli studenti, trascritto poi in forma scenica in modo più

istituzionale dalla figura dell'attore. Ogni piccola *piece* teatrale è scaturita dagli argomenti affrontati nel corso di Economia Industriale, toccando i molteplici aspetti simbolici contenuti nell'oggetto della materia. Il teatro ha dato la possibilità ad ogni gruppo di studenti di partire da uno dei tanti concetti economici per trasformarlo in una storia che potesse essere rappresentata sul palcoscenico. Dalle prime idee è emersa la stesura di una prima bozza della storia. La caratterizzazione dell'azione scenica e dei ruoli dei personaggi ha dato vita successivamente alla composizione di un vero e proprio copione. Questo scritto, modificato più volte, dopo due settimane è diventato un vero e proprio spettacolo teatrale.

Tutte le *pieces* sono state recitate in uno dei teatri istituzionali della città, con il patrocinio del Comune di Brescia che ci ha permesso di utilizzare lo spazio gratuitamente.

Noi crediamo che interpretare un ruolo a teatro sia un mezzo espressivo con caratteristiche al di sopra di ogni altra forma di comunicazione. Rappresentare una parte, calcare le scene non è solamente un esercizio narcisistico per mostrarsi e esibirsi ma è soprattutto un lavoro di squadra. È sì il ricordarsi la propria parte e i propri movimenti ma anche prestare attenzione alle parole degli altri, ai loro stessi movimenti, ai loro tempi scenici, all'aiuto reciproco cercando di rendere fluido lo scorrimento delle parole del proprio personaggio e nel contempo aiutando tutto l'*ensemble* a raggiungere l'esatta viscosità dell'intero meccanismo teatrale. Un congegno impegnato a raccontare con l'espressione del corpo e della voce prima di tutto una storia la quale, attraverso i simboli, tenta di mettere in scena una delle tante possibili realtà, una delle molteplici possibilità simboliche, un dispositivo costruito, scritto e pensato prima della sua rappresentazione. Liberamente da certe rigidità, dalle maschere, dal giuoco delle parti, come diceva Pirandello, da quell'atteggiamento che si ispessisce durante le giornate e spesso, non ci permette di essere noi stessi.

La finzione deve essere relegata al palcoscenico, non alla vita di tutti i giorni.

Il teatro richiede che i sentimenti vengano portati al parossismo, alla loro estrema espressione, al loro significato ultimo, perché diventino il simbolo di quello che si vuole raccontare.

Finzione, non falsità.

La differenza è sostanziale.

Infatti a una scarsissima e dubbiosa adesione al progetto teatrale dei primi giorni è corrisposto un esito esattamente contrario. Hanno recitato tutti. Nessuno ha voluto rinunciare a partecipare, anche solo in maniera marginale a questo evento. Sono state aggiunte pagine e parti del copione anche il giorno del debutto. Chi non ha recitato ha coordinato la musica nelle orecchie degli spettatori con una regia audio impeccabile o aiutava gli altri in mille altri modi. Scrivendo il copione, procurando gli oggetti di scena e i costumi, scegliendo i brani musicali.

Questo è stato lo scopo di un'esperienza come questa.

Sono affiorati molti aspetti di quello che gli studenti sono davvero, le loro contraddizioni, le loro sicurezze, i loro disagi, le loro capacità, le loro paure, le loro abilità.

Le scene che sono scaturite hanno mostrato la vita, uno spaccato dell'infinito caleidoscopio della realtà, una delle possibili innumerevoli storie e non solo un caso aziendale o una situazione economica.

Finto, ma non falso.

Fare teatro in realtà rende tutto più vero e le persone più autentiche.

2.2 PERCHÉ IL TEATRO IN UNIVERSITÀ?

di Ahlam Bendar

Nel primo pomeriggio dello scorso 20 febbraio, la professoressa Mariasole Bannò è entrata in aula e, con l'entusiasmo di chi ha appena fatto una maxi vincita alla lotteria, ci ha guardati e ci ha detto con *non chalance*: "Ragazzi, sono la vostra docente di Economia Industriale e ho intenzione di sperimentare con voi una modalità di didattica innovativa che vi coinvolgerà principalmente in due progetti: il primo consiste nel redigere un articolo scientifico e presentarlo in aula con relativa controrelazione, stile convegni scientifici." *Suspence*. "La seconda parte, invece, consiste nel riprodurre a fine corso una *pièce* teatrale che riprenda uno o più argomenti che vedremo in classe."

Teatro, ha detto teatro?? Brusio, risate. "Questa è fusa!"

Tralasciando quelle anime con *verve* artistica (che alle parole teatro, musica, emozioni, si illuminano come lampioni in pieno centro), il resto di noi ingegneri (che come tali abbiamo una mentalità matematicamente rigida e scientificamente razionale) ha deriso la cosa. Come? Noi ingegneri a fare teatro? Per non parlare del fatto che noi gestionali siamo già derisi tutto l'anno per il nostro corso ritenuto dagli altri ingegneri un corso "fuffa", "una sorta di facoltà di economia con esami come fisica e analisi"?

Beh, se l'avete pensato anche voi non siete andati molto lontani da come l'abbiamo presa noi a lezione.

Certo, noi ci siamo fossilizzati sull'aspetto teatro e, partiti per la tangente, avevamo in testa solo la figuraccia che avremmo fatto con i nostri colleghi, quelli seri, che ci avrebbero visti fuori in giardino a fare esercizi di improvvisazione e a riprodurre quella che viene definita "macchina umana".

Abbiamo quindi scordato che il corso sarebbe stato strutturato diversamente dalla solita didattica.

La Professoressa Bannò aveva parlato di "metodo innovativo di apprendimento", e tale metodo consisteva nel "far fare tutto a noi, nel darci un pò di responsabilità." Perché era troppo semplice mettersi lì e stendere un *paper* e una presentazione, troppo semplice. La Professoressa, non contenta della condizione a cui ci aveva esposti, ha deciso di dare dei compiti aggiuntivi ad ogni gruppo: c'era chi doveva fare una ricerca più approfondita sugli argomenti fatti a lezione e chi invece si è trovato a dover gestire un evento: avete presente quelle tavole rotonde che le aziende fanno per confrontarsi su determinati argomenti? ecco, quelle. Ne abbiamo quindi per esempio gestita una sul tema del *gender* dove alcune imprenditrici sono venute a portarci la loro esperienza di *manager* donne. Per non parlare di chi invece ha dovuto presentare di fronte ad un pubblico i risultati ottenuti dalla loro ricerca, sempre sul tema del *gender*. O di chi ha dovuto gestire rapporti con la Vicesindaco in questioni relative alla crescita della Provincia, o ancora chi si è cimentato a scrivere per i quotidiani locali.

Tutto ciò in gruppo, perché chiaramente c'era in gioco molto più di quello che noi volevamo vedere. Era troppo facile mettersi lì e studiare un libro per poi fare un esame scritto, troppo facile. Meno rogne, meno litigi con i compagni, più fatica, più tempo sprecato, insomma più "sbatta."

Eppure, in preda alla forte corrente (quella folle della Professoressa) che ci trasportava, ci siamo lasciati guidare, con la costante paura di andare alla deriva. Non abbiamo deciso, abbiamo accettato. Sbuffando certo, ma alla fine quello che contava per lei è che avessimo accettato.

"Bravi ragazzi! Sono fiera di voi! Sono felice che abbiate accettato la sfida!" Ma quale sfida Professoressa? Ma che lingua sta parlando?

Ebbene sì, alla fine quella pazza della Professoressa aveva ragione. Era tutto studiato. Tutto quel "ragazzi fate voi, gestite voi, scrivete voi, presentate voi, recitate voi" aveva un suo perché.

Il redigere un *paper* scientifico significava dover fare un'analisi della letteratura, significava apprendere l'argomento scelto in modo più attivo con analisi quantitative e/o qualitative ma sempre con approccio scientifico, significava dover lavorare in gruppo e quindi creare il clima giusto di lavoro, *team building*. Significava, poi, rispettare determinate scadenze e stendere una presentazione efficace da esporre davanti al resto dell'aula. E così, per alcuni di noi, ci si è ritrovati anche a veder emergere quelle spiccate doti comunicative che erano sempre state celate al nostro io e alle persone che ci conoscevano.

E gli eventi da gestire? c'è da ridere. Forse non troppo, se ripenso alle facce di chi è sbiancato dopo che la Professoressa ha affidato gli incarichi. "Ma prof, come faccio? Non l'ho mai fatto!!". Impari, certo impari. Con i nervi tesi a mille maledici la Professoressa che, senza dare troppe spiegazioni, lascia fare a te, da in mano a te le redini, lascia a te il comando. E cosa fa uno quando è messo alle strette? Se la cava, è insito in noi, chiamasi istinto di sopravvivenza. E quando l'evento va a gonfie vele, ti senti un super umano, un eroe che ha sconfitto il malvagio della situazione. Così, scopri di avere un talento nel gestire compiti, spesso assegnati *last minute*. E ti viene in mente tuo padre ingegnere che in riunione con i suoi colleghi deve gestire imprevisti o fare *planning*. E ti dici che nel tuo piccolo hai imparato anche tu come si fa e che alla prossima difficoltà incontrata sai di essere pronto.

E il teatro? che ci può insegnare? Noi che avremo a che fare con numeri e formule nella nostra carriera lavorativa?

Il teatro non è solo il teatro come lo conosciamo noi. E' parlare in pubblico, è improvvisazione, è apertura mentale, è vincere gli imbarazzi, è renderci un gruppo più unito, è imparare gli argomenti in modo alternativo, associare i nostri sensi ai temi studiati, significa far entrare in gioco la memoria visiva, quella associativa, e perché no, anche quella sensoriale.

Piramide dell'apprendimento: la partecipazione attiva permette di conoscere meglio i temi analizzati e che sicuramente si ricordano più spesso. Tutti noi ripensando ai temi studiati ci accorgeremo di aver appreso gli argomenti associandoli ad esempi pratici e all'esperienza che abbiamo vissuto.

E poi parliamo tanto di *Soft skills* ultimamente, ma sappiamo cosa sono? riusciamo a definirle? Non sono aspetti che uno insegna, sono predisposizioni o elementi che si acquisiscono mediante le esperienze. E sono le esperienze come questa a spronarci a svilupparle. Sono competenze che, con la didattica a cui siamo stati sempre abituati, non riusciamo a far emergere.

E se fare simulazioni di convegni scientifici, partecipare attivamente ad eventi con relativa gestione e recitare a teatro, serve ad imparare meglio i concetti, se serve a tirar fuori il meglio di noi e se serve a renderci più pronti per il mondo del lavoro, allora non è più una follia.

E i folli siamo stati noi a sottovalutare il metodo di insegnamento della Professoressa Mariasole Bannò ed il suo collega attore Andrea Albertini.

2.3 ESEMPIO DI UNCOPIONE

I PENSIERI DELLE ONDE

Di: Luca Bertolini, Viola Nicolardi, Pietro Orizio, Elisa Pozza, Luca Tarantino, Chiara Zubani

| | |
|-------------------------|-----------------|
| AUTORE e REGISTA: | Pietro Orizio |
| TECNICO AUDIO e LUCI: | Elisa Pozza |
| ALLA CHITARRA ACUSTICA: | Pietro Orizio |
| IMPRENDITORE: | Luca Tarantino |
| ADAM SMITH: | Luca Bertolino |
| GEORGESCU: | Chiara Zubani |
| MADRE: | Viola Nicolardi |

PREMESSA

Il concetto teorico portato in scena è il significato del tempo e della sua capacità di mutare gli eventi. Come le onde modificano la superficie dell'acqua, così lo scandire dei secondi determina l'ascesa o la disfatta di un uomo. Il confronto tra il pensiero di un imprenditore e le voci di due economisti stranieri del passato, porta a galla un tema tanto caro alla società odierna, ossia l'interminabile flusso di preoccupazioni che l'uomo imprenditore affronta quotidianamente. Tuttavia, il consiglio di una madre, si rivelerà, forse, la migliore alternativa per ovviare alle turbolente e pressanti difficoltà della vita.

COPIONE

Siamo su una spiaggia. La spiaggia è fatta di nulla. In sottofondo si sente il rumore del mare e degli uccelli. A sinistra, seduto per terra, un uomo suona dal vivo una chitarra acustica: Sound of silence. Il chitarrista è sempre presente sul palco, a lato, seduto per terra a gambe incrociate, sul proscenio Arriva un uomo, scalzo, con i pantaloni tirati su, come per non bagnarsi. Si siede per terra, nella sabbia, ed inizia a parlare:

IMPRENDITORE

Cosa abbiamo perso? Abbiamo perso la capacità di essere creativi, o non lo eravamo mai stati fin dall'inizio?

Ogni tanto mi chiedo come stiano gli altri me, quelli che non si sono mai iscritti all'Università, meglio lavorare, o l'altro che non ha mai perso l'autobus quel sabato mattina.

Vuoi fare il bravo ragazzo, ti fermi alle strisce e fai passare una signora con gli occhi russi. Lei ti ringrazia, e poi torna a casa quei 4,7 secondi prima del previsto che le fanno cadere un mattone in testa.

La signora con gli occhi russi è morta. Tu fermati un attimo e prova ad immaginare quante persone nella tua vita hai ucciso, senza farlo nemmeno apposta. Magari nessuna. Magari una. Uno è tanto amico mio. Uno è abbastanza da fare schifo. Ma è l'effetto farfalla a fare schifo, e per fortuna non lo vediamo.

Arriva con aria esageratamente pomposa, un uomo, vestito come nell'800, che si siede per terra, vicino all'uomo.



ADAM SMITH Dove siamo?

IMPRENDITORE Non saprei, sembra una spiaggia. Chi sei scusa?

ADAM SMITH Adam Smith.

IMPRENDITORE Ah ah ah ottimo. E cosa ci fai qui.

ADAM SMITH Aspetto, in qualche modo.

IMPRENDITORE Non dovresti parlare in inglese?

ADAM SMITH Ti assicuro, non dipende da me. Vuoi una sigaretta?

IMPRENDITORE Non fumo, grazie.

ADAM SMITH Bravo, è una cattiva abitudine.

[...] Silenzio imbarazzante.

IMPRENDITORE Domani devo chiudere l'azienda. Cioè, non proprio domani, è una cosa lunga, ma domani, ecco, devo dirlo in giro. Per un attimo avrei sperato di possedere una multinazionale. Non puoi guardare negli occhi 600.000 lavoratori mentre li licenzi, non è proprio fattibile.

Ecco, io ne ho 21. Quando ne hai 21, non guardarli negli occhi è maleducazione. Mi ricordo i loro nomi, ed in alcuni terribili casi anche il nome della moglie, o del pappagallo.

ADAM SMITH

Giammai!!

IMPRENDITORE

Ok guarda che non devi parlare forbito solo perché vieni dal passato.

ADAM SMITH

Grazie mi fai un favore. Allora. Tu hai simpatia. Tranquillo, non mi stai simpatico, non voglio dire quello. Hai simpatia, nel senso che partecipi alle emozioni. Nello stoicismo che concepisce l'universo come un unico grande essere vivente attraversato incessantemente dallo spirito vivente (il pneuma), la "simpatia" è quella interdipendenza tra tutte le parti dell'universo che fa sì che ogni evento si ripercuota su ogni altra parte del mondo.

IMPRENDITORE

Meraviglioso. Dimmi una cosa. L'hai copiato da wikipedia?

ADAM SMITH

Sì.

[...] Silenzio imbarazzante.

ADAM SMITH

E che alternative avresti? Oltre a chiudere, intendo.

IMPRENDITORE

Fallire più lentamente, immagino.

Entra una donna, lentamente, si siede per terra.

IMPRENDITORE

E tu chi saresti?

GEORGESCU

Sono Nicholas Georgescu-Roegen.

IMPRENDITORE

E perché non parli rumeno?

GEORGESCU

(Prova a parlare in rumeno con difficoltà) sarutmana... pentru... masa...

IMPRENDITORE

Lascia stare. Perché sei una donna?



GEORGESCU

Che differenza fa?

Ti do io un consiglio: tu sei troppo egocentrico. Credi di poter essere il fautore del futuro delle persone. Credi di valere qualcosa. Di poter fare la differenza. Ti eccita il controllo che credi di avere sugli altri.

Hai mai sentito parlare della bioeconomia? Qualsiasi scienza che si occupi del futuro dell'uomo deve tener conto della ineluttabilità delle leggi della fisica, ti assicuro, anche le scienze economiche. Hai mai pensato che il nostro sangue non è altro che un campo di battaglia di organismi, di globuli e cose così, che combattono senza fine? Se questo conflitto non continuasse, in perfetto equilibrio, il nostro corpo smetterebbe di funzionare.

Forse non stai visualizzando il problema dal corretto punto di vista. Non credi ci sia un disegno più grande, imperscrutabile, di cui tu non sei altro che una pedina?

Parte Sound of Silence suonata dal vivo con chitarra. Il chitarrista è sempre presente sul palco, a lato, seduto per terra a gambe incrociate, sul proscenio



IMPRENDITORE

Una domanda, la sentite anche voi questa musica?

ADAM SMITH

Certamente, è Sound of Silence. Chiunque sia il musicista, è indubbiamente scarso. Ma la canzone è come il mare, non puoi certo lamentarti, anche se andasse avanti all'infinito.

Entra una donna, vestita semplicemente, si siede anche lei.

IMPRENDITORE

Oddio, mamma, cosa ci fai qui anche tu, lasciami in pace, sto pensando.

MADRE

Figlio mio, tu mi deludi. Vorrei esserci stata nell'esatto istante in cui ti sei spezzato. L'esatto istante in cui sei diventato cieco, e hai smesso di guardare i tuoi uomini.

IMPRENDITORE

Ma io li conosco, uno per uno.

MADRE

No, tu li sai contare. Li sai dividere, moltiplicare, pesare in base alla capacità produttiva. Il loro tempo è diventato denaro, e la loro vita un valore aggiunto da mettere sul curriculum.

IMPRENDITORE

Mamma, come hanno fatto le cose a complicarsi così tanto? Perché ci sentiamo così soli in questo universo, eppure ci comportiamo come se qualcuno da fuori guardasse?

Mamma, ho calcolato il debito mondiale. È infinito. Non ci sono abbastanza soldi sulla terra per ripagarlo. E poi, che nome mai dovremmo scrivere sull'assegno?



MADRE

La marea si sta alzando, adesso devo andare.

ADAM SMITH

“La pietà per i colpevoli è crudeltà per gli innocenti”.

GEORGESCU

“In fin dei conti, è solo una questione di entropia”.

MADRE

Svegliati, e scava nel futuro.

Suono della sveglia, buio.

Fine

2.4 LOCANDINA

Martedì 30 Maggio 2017 - ore 21.00

TEATRO SANTA GIULIA

via Quinta, 5 - Villaggio Prealpino, Brescia

1^a EDIZIONE

TEATRO DI IMPRESA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale
Laboratorio di Economia Industriale

a cura di Mariasole Bannò e Andrea Albertini



A lui o a lei...?

Luca Agnelli
Gianluca Cattaneo
Giulia Franzelli
Agostino Melzani
Arianna Pagani
Soraya Pasinetti
Luca Pissini
Elena Tomasoni
Marco Zipponi

La collusione all'italiana

Enrico Albertini
Luca Bani
Nicola Bassani
Davide Bonaglia
Alessandro Fiorillo
Edoardo Marchesini
Matteo Rebasco
Marco Scaroni

Cena con dilemma

Elsa Boffali
Sara Cozzi
Elsa Mazzucchi
Alessandra Morandini
Miriam Seib
Ganna Tsymokh

La patatina tira

Andrea Copeta
Matteo Guglielmina
Daniele Hueber
Stefano Morucci
Davide Picchi
Stefano Re

USA e URSS: un dialogo ARMATO

Paolo Cotelli
Andrea Cremaschini
Antonino Crisafulli
Matteo Duoi
Michele Ferrari
Stefano Del Grosso
Riccardo Vargiu

Volare... Costa

Angela Beltrame
Ludovica Cavallera
Luca Formanti
Davide Lonati
Sara Merenghi
Chiara Moretti
Davide Pedrini
Simone Veggio
Gabriella Zanetti

La patata bollente

Ignacio Agudo
Felix Borocchi
Ahlem Bender
Emilia Gevegnin
Anna Pagani
Giovanna Pagano
Mattia Toini
Cecilia Tondini

The choice

Shuvo Ghosh
Caterina Pezzaroli
Stefano Prandini
Francesca Varisco
Marco Vasselli
Giulia Zanoni

I pensieri delle onde

Luca Bertolini
Elisa Lombardi
Viole Nicolardi
Pietro Orizio
Luca Tarantino
Chiara Zubani

Con il patrocinio del Comune di Brescia



INGRESSO LIBERO

3. CURRICULUM DIDATTICO

PERSONAL INFORMATION

| | |
|---------------|--------------------------------------|
| Name | MARIASOLE BANNÒ |
| E-mail | mariasole.banno@unitn.it |
| Nationality | Italian |
| Date of birth | 14th February 1977 |

PRESENT POSITION

| | |
|---------------------|--|
| December 2015 – now | Research Fellow category B (associate Professor) at the Department of Industrial and Mechanical Engineering, University of Brescia |
|---------------------|--|

PREVIOUS APPOINTMENTS

| | |
|--------------------------------|--|
| September 2015 – December 2015 | Research Fellow at the Department of Economics and Management, University of Trento, project “Flexible: labour productivity” |
| March 2015 – December 2015 | Consultancy at Provincia autonoma Trento, project: “Sistemi regionali di innovazione e politiche pubbliche, un confronto regionale” |
| March 2013 – March 2015 | Research Fellow, project “Building competences for International growth: the case of Trentino firms” at the Department of Economics and Management, University of Trento |
| January 2011 – February 2013 | Research Fellow, project: “Innovation and internationalisation” at the Department of Industrial and Mechanical Engineering, University of Brescia |

| | |
|--------------------------------|---|
| July 2009 – December 2010 | Research Fellow, project “La valutazione degli incentivi pubblici all’internazionalizzazione delle imprese: effetti diretti ed indiretti” at the Department of Industrial and Mechanical Engineering, University of Brescia |
| October 2008 – June 2009 | Maternity leave |
| January 2006 – December 2008 | Research Student at the PhD courses in “Economics and Management of Technology”. Department of Management Engineering, University of Bergamo, Dalmine (BG) |
| September 2004 – February 2005 | Maternity leave |
| June 2004 – November 2005 | Research Fellow “Il mercato cinese: sfida o minaccia per i distretti della meccanica strumentale in Italia?”. Department of Industrial and Mechanical Engineering, University of Brescia |

OTHER APPOINTMENTS

| | |
|-------------|--|
| now | Member of the scientific committee of the course of PhD in Engineer DRIMI, University of Brescia |
| now | Reviewer for reviews such as: Journal of small business management, Applied economics, Management, Journal of Industrial and Business Economics, Journal of family business strategy, International Journal of the Economics of Business |
| 2015-2016 | Phd Commission at University of Trento |
| 2014-2015 | Master supervisor at MIP School of Management (Polytechnic) of Milan |
| 2004 – 2013 | Member of: AIB (Academy of International Business), EIBA (European International Business Academy), and AiIG (Associazione italiana Ingegneria Gestionale) |

| | |
|-------------|--|
| 2010 – 2013 | Member of: AIV (Associazione italiana di valutazione), member of Aisre (Associazione Italiana di Scienze Regionali) and ERSA (European Regional Study Association) |
| 2010 – 2011 | PhD supervisor at University of Aveiro |
| 2009 – 2010 | Member of: AISSEC (Associazione italiana per lo studio dei sistemi economici compartati) |
| 1999 – 2002 | President of the Italian local unit of ESTIEM (European students of Industrial Engineering and Management) |

DEGREES HELD

| | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Date • Title of qualification awarded • Organization providing qualification | <p>26 November 2014</p> <p>National qualification 13/A4 (SEC SP/06), 5 out of 5 members of the commission gave a positive evaluation</p> <p>MIUR</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date • Title of qualification awarded • Organization providing qualification | <p>25 March 2009</p> <p>PhD in <i>Economics and Management of Technology</i>. Title of dissertation: "Allocation, effects and effectiveness of public incentive programmes to firms' outward internationalisation" Tutor Prof Marco Mutinelli</p> <p>Department of Management Engineering, University of Bergamo, Dalmine (BG)</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date • Title of qualification awarded • Organization providing qualification | <p>September 2003</p> <p>Culture della materia "Fundamentals of business economics" and "Strategic management"</p> <p>University of Brescia</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date • Title of qualification awarded • Organization providing qualification | <p>September 2003</p> <p>Qualifying examination in Engineering, Final result 100/100</p> <p>University of Brescia, Department for Education and Skills</p> |

- Date 11 June 2003
- Title of qualification awarded Undergraduate degree in Management Engineering, Final result 106/110. Title of dissertation: "Modelli di evoluzione dell'assetto dei sistemi logistico produttivi di aziende multinazionali operanti su base europea" Tutor Prof. Alessandro Perego
- Organization providing qualification University of Brescia

- Date June 1997
- Title of qualification awarded High school degree in art
- Organization providing qualification Secondary school on science and art, Liceo scientifico statale A.Calini

EDUCATION AND TRAINING

- Dates (from – to) January 2006 – December 2009
- Title of qualification awarded PhD in "Economics and Management of Technology"
- Organization providing education and training Department of Management Engineering, University of Bergamo, Dalmine (BG)
 - Principal subjects/occupational skills covered During the first and second year of Ph.D. I attended successfully the following courses organized by University of Bergamo: of Microeconomics, statistics, econometrics, finance, business strategy and management, accounting, industrial economics, economics and management of innovation

- Date September 2007
- Organization providing education and training Observatoire Français des Conjonctures Economiques (OFCE) and Istituto per la Cultura e la Storia di Impresa Franco Momigliano (ICSIM), Terni
 - Principal subjects/occupational skills covered Summer school: "Public policy for innovation and growth".

- Dates (from – to) May 2007 – September 2007
- Organization providing education and training Polo formativo "Innovazione tecnologica e internazionalizzazione per la competitività delle piccole e medie imprese manifatturiere della provincia di Brescia".

- •Principal subjects/occupational skills covered
 - Date
 - Organization providing education and training
 - Principal subjects/occupational skills covered
 - Date
 - Organization providing education and training
 - Principal subjects/occupational skills covered
 - Date
 - Organization providing education and training
 - Principal subjects/occupational skills covered
 - Date
 - Organization providing education and training
 - Principal subjects/occupational skills covered
 - Dates (from – to)
 - Organization providing education and training
 - •Principal subjects/occupational skills covered
- Istituto Superiore di Formazione e Ricerca ISFOR 2000, Brescia
- Training course for teaching
- September 2007
- AiIG, Associazione italiana Ingegneria Gestionale, Bressanone
- Summer school "Imprenditorialità, crescita delle imprese e del sistema economico"
- September 2006
- AiIG, Associazione italiana Ingegneria Gestionale, Bressanone
- Summer school "Imprese, filiere, settori: l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione"
- September 2005
- AiIG, Associazione italiana Ingegneria Gestionale, Bressanone
- Summer school "Organizzazione come strategia: temi, problemi e metodi dell'organizzazione nella prospettiva dell'Ingegneria Gestionale"
- July 2004
- eBusiness Management School, Department of the Institute for Advanced Interdisciplinary Studies (ISUFI), Ostuni
- Summer school "Advanced International Summer school on Dynamic Capabilities in High Uncertainty Markets"
- June 2000
- Istituto Superiore di Formazione e Ricerca ISFOR 2000, Brescia
- "Web Competition" and "Quality and reliability of distribution network"

TEACHING EXPERIENCE

- Academic year 2016-2017
- Name and address of employer Department of Biotech, University of Trento
- Type of business or sector Higher education
- Occupation or position held Professor
- Course Applied economics

- Academic year 2015-2016
- Name and address of employer Department of Mechanical and Industrial Engineering, University of Brescia
- Type of business or sector Higher education
- Occupation or position held Professor
- Course Applied economics

- Academic year 2015-2016
- Name and address of employer Department of Economics and Management, University of Trento
- Type of business or sector Higher education
- Occupation or position held Professor
- Course Applied economics

- Academic year 2014-now
- Name and address of employer Department of Economics and Management, University of Trento
- Type of business or sector Higher education
- Occupation or position held Assistant lecturer: laboratory
- Course Strategy and International business

- Academic year 2013-2016
- Name and address of employer Department of Economics and Management, University of Trento
- Type of business or sector Higher education
- Occupation or position held Assistant lecturer: lessons and exercises
- Course Analisi dei mercati

- Academic year 2003 – now
- Name and address of employer Department of Mechanical and Industrial Engineering, University of Brescia

- Type of business or sector Higher education
 - Occupation or position held Assistant lecturer: lessons and exercises
 - Course Business administration, management control system, capital budgeting
 - Academic year 2003 – now
 - Name and address of employer Department of Mechanical and Industrial Engineering, University of Brescia
- Type of business or sector Higher education
 - Occupation or position held Assistant lecturer: lessons and exercises
 - Course Fundamental of business economics
 - Academic year 2004 – now
 - Name and address of employer Department of Mechanical and Industrial Engineering, University of Brescia
- Type of business or sector Higher education
 - Occupation or position held Assistant lecturer: lessons and exercises
 - Course Strategic management
 - Academic year 2004 – now
 - Name and address of employer Department of Mechanical and Industrial Engineering, University of Brescia
- Type of business or sector Higher education
 - Occupation or position held Tutorship
 - Main activities and responsibilities Tutorship in stages and thesis
 - Academic year June 2008, May 2010
 - Name and address of employer Department of Management, Economics and Industrial Engineering, Politecnico di Milano
- Type of business or sector Higher education
 - Occupation or position held Assistant lecturer in the course “Economia internazionale”
 - Main activities and responsibilities Seminar: “Public policy promoting outward internationalisation”
 - Dates (from – to) 2007 – 2008
 - Name and address of employer Polo formativo “Innovazione tecnologica e internazionalizzazione per la competitività delle piccole e medie imprese manifatturiere della provincia di Brescia” Istituto Superiore di Formazione e Ricerca ISFOR 2000,

| | |
|--|--|
| | Brescia |
| • Type of business or sector | Course for technician in "Product and process innovation" |
| • Occupation or position held | Lecturer |
| • Course | Business economics and business administration, management control system, capital budgeting |
| • Dates (from – to) | 2007 |
| • Name and address of employer | University of Brescia |
| • Type of business or sector | Master "Internationalisation process" |
| • Occupation or position held | Assistant lecturer |
| • Main activities and responsibilities | Seminar "International human resource management" |
| • Dates (from – to) | 2007 |
| • Name and address of employer | Department of Mechanical and Industrial Engineering, University of Brescia |
| • Type of business or sector | Master "Internationalisation process" |
| • Occupation or position held | Tutorship |
| • Main activities and responsibilities | Tutorship in stages and thesis |
| • Academic year | 2006 – 2007 |
| • Name and address of employer | Department of Mechanical and Industrial Engineering, University of Brescia |
| • Type of business or sector | Higher education |
| • Occupation or position held | Assistant lecturer: lessons and exercises |
| • Main activities and responsibilities | Organizational innovation and human resource management |